



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI JESI

***DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE
ESERCIZIO 2026***

INDICE

<i>Il Quadro di riferimento normativo ed istituzionale</i>	<i>Pag. 3</i>
<i>Aggiornamento azioni legali.....</i>	<i>Pag. 7</i>
<i>Patrimonio finanziario.....</i>	<i>Pag. 9</i>
<i>Conto Economico esercizio 2025.....</i>	<i>Pag. 10</i>
<i>La programmazione del 2026.....</i>	<i>Pag. 11</i>
<i>Allegato (schede interventi previsti nel DPP 2026).....</i>	<i>Pag. 15</i>

IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO ANNO 2026

Sotto il profilo normativo, questo primo scorcio di anno ha apportato alcune interessanti novità sul versante della legislazione concernente, direttamente o indirettamente, le Fondazioni Bancarie.

Un primo aspetto riguarda, come si è già avuto modo di accennare in precedenti occasioni, la riforma fiscale varata dal Governo che introduce un profondo cambiamento del sistema tributario e mira, come si legge negli atti parlamentari, a “semplificare l’attuale sistema tributario, a ridurre il carico fiscale sui cittadini e sulle imprese, a stimolare gli investimenti e le nuove assunzioni e a promuovere un rapporto più collaborativo, orientato al dialogo tra i contribuenti e l’Amministrazione finanziaria”.

In attuazione della predetta delega, ad oggi sono stati approvati i decreti legislativi concernenti: la riforma fiscale in materia di fiscalità internazionale; il primo modulo di riforma dell’Irpef e altre misure in tema di imposte sui redditi; le modifiche allo Statuto dei diritti del contribuente; la revisione della disciplina del contenzioso tributario; il potenziamento del regime di adempimento collaborativo; la razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari; alcune disposizioni in materia di accertamento tributario e di concordato preventivo biennale; alcune disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza; la revisione del sistema sanzionatorio tributario; la riscossione; alcune disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell’unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi; alcune disposizioni per la razionalizzazione dell’imposta di registro, dell’imposta sulle successioni e donazioni, dell’imposta di bollo e degli altri tributi indiretti diversi dall’IVA; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di regime di adempimento collaborativo, razionalizzazione e semplificazione degli adempimenti tributari e concordato preventivo biennale; revisione del regime impositivo di Irpef e Ires; la revisione delle disposizioni in materia di accise; alcune disposizioni integrative e correttive in materia di adempimenti tributari, concordato preventivo biennale, giustizia tributaria e sanzioni tributarie. E’, altresì, in corso di approvazione il decreto legislativo contenente alcune disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale.

Sul versante della riforma dei Testi Unici, sono stati approvati quelli in tema di: sanzioni tributarie amministrative e penali; tributi erariali minori; giustizia tributaria; versamenti e riscossioni; imposta di registro e altri tributi indiretti.

Sempre sul versante legislativo, va rilevato che ha trovato piena applicazione la normativa introdotta dalla legge 9 dicembre 2021, n. 220, contenente misure per contrastare il

finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona di munizioni e sub munizioni a grappolo.

Come si ricorderà, infatti, entro l'8 febbraio 2025 le Fondazioni Bancarie - soggetti espressamente richiamati dall'articolo 2, comma 1, lettera a) della legge n. 220 in commento - dovevano adottare controlli rafforzati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici delle armi e munizioni di cui sopra.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella suddetta legge ed uniformandosi alle direttive emanate sull'argomento da COVIP, IVASS e MEF, la Fondazione, entro la suindicata data, ha adottato le conseguenti misure di controlli.

Continuando sul versante legislativo, va rilevato quanto disposto dall'art. 1, commi 846 e seguenti della legge di bilancio per il 2025 (legge 30 dicembre 2024, n. 207).

In sintesi, le citate disposizioni prevedono una serie di vincoli relativamente agli enti, organismi e fondazioni che ricevono, anche in modo indiretto e sotto qualsiasi forma, contributi di importo significativo a carico della finanza pubblica.

Tali vincoli consistono:

- nella introduzione di un tetto massimo di 120.000 euro annuali per i compensi spettanti agli organi amministrativi di vertice nominati a partire dal 1° gennaio 2025;
- nell'obbligo gestionale di non poter effettuare, a decorrere dal 2025, spese per l'acquisto di beni e servizi di importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi 2021, 2022 e 2023, così come previsto nei relativi rendiconti o bilanci deliberati;
- nell'obbligo, per gli organi di controllo dei sopracitati enti, di verificare che i contributi erogati dalla finanza pubblica siano stati utilizzati per le finalità per i quali erano stati concessi.

E' la stessa legge a demandare ad un successivo DPCM la definizione di contributo finanziario significativo.

Sempre la legge di bilancio prevede una drastica riduzione delle risorse destinate al finanziamento del Fondo per la Repubblica Digitale, portando l'importo assegnato:

- a 10 milioni di euro per l'annualità 2025, anziché 70 milioni di euro come originariamente previsto;
- a 10 milioni di euro per l'annualità 2026, anziché 45 milioni di euro come originariamente previsto.

Sempre sul versante legislativo, va osservato che hanno trovato una quasi completa applicazione le disposizioni contenuto nel c.d. Codice del Terzo Settore (CTS).

Ed invero, a seguito della *comfort letter* inviata dalla Commissione UE al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, viene confermata la compatibilità con la normativa europea in tema di aiuti

di Stato delle norme in materia di imposte sui redditi degli enti del Terzo settore (articolo 79 del CTS) e dell'esenzione da Ires per gli utili delle imprese sociali accantonati a riserva indivisibile (articolo 18 del CTS).

All'esito di tale "via libera", il legislatore italiano ha previsto (cfr. art. 8 del D.L. n. 84/2025) che tutte le disposizioni del titolo X del CTS si applicano agli enti iscritti nel Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2025.

La norma da ultimo citata ha una particolare valenza per ciò che attiene alla qualifica tributaria di ente non commerciale iscritto nel RUNTS, per il quale varranno le disposizioni contenute nell'art. 79 del CTS e non più quelle previste dal TUIR.

Al di fuori del contesto legislativo, assume significativo rilievo, ai fini della presente disamina, la nota dell'Agenzia delle Entrate, consulenza giuridica, n. 956-17/2025, relativa a talune tematiche concernenti l'agevolazione recata dall'art. 1, commi da 44 a 47, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che disciplina la parziale detassazione degli utili percepiti dagli enti non commerciali, incluse le FOB, a condizione che il risparmio d'imposta sia destinato a un determinato utilizzo, a sostegno di attività di interesse generale.

Come si ricorderà, era sorta questione, anche sulla base di precedenti note emanate dall'Agenzia sull'argomento in oggetto, se:

- A) le Fondazioni Bancarie (FOB) potessero destinare il risparmio di imposta derivante dalla detassazione parziale degli utili anche a enti diversi da quelli «non commerciali»;
- B) fosse possibile applicare l'agevolazione in commento anche se le FOB non avessero individuato puntualmente il progetto da finanziare con il risparmio di imposta al momento dell'erogazione delle somme ai soggetti beneficiari dell'attività istituzionale;
- C) potesse considerarsi non applicabile alle FOB quanto chiarito dalla circolare n. 35/E del 2023 in merito agli aspetti amministrativi e contabili che regolano la gestione del risparmio di imposta (ivi incluso il richiamo alla necessità che la destinazione del risparmio risulti da apposita decisione dell'organo amministrativo competente), considerato che l'attività delle FOB è sottoposta alla vigilanza del MEF, con il quale le FOB hanno già condiviso specifiche modalità di rilevazione nel bilancio del risparmio d'imposta di cui alla disciplina in esame.

Tali perplessità sono state portate da ACRI all'attenzione dell'Amministrazione finanziaria centrale che, convenendo con la stessa Associazione circa la corretta interpretazione da dare alla normativa in esame, ha espresso i seguenti pareri sugli argomenti sopra indicati:

- A) stante le peculiarità delle FOB, il requisito della destinazione del risparmio di imposta al finanziamento delle attività di interesse generale nei settori di cui al comma 45, è soddisfatto anche tenendo in considerazione l'attività erogativa verso soggetti terzi, per cui, per le FOB, il requisito dello svolgimento delle predette attività di interesse generale è soddisfatto anche quando il risparmio di imposta è destinato a erogazioni che abbiano come beneficiari finali i soggetti richiamati dall'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo che esercitino in via esclusiva o principale una delle attività di interesse generale riconducibili ad uno dei settori previsti dal predetto comma 45;
- B) il risparmio di imposta derivante dalla detassazione parziale degli utili genera, per le FOB, un'entrata da destinare al finanziamento dell'attività istituzionale, la quale può svolgersi anche mediante l'attività erogativa, attuata secondo le modalità definite dagli statuti, ai sensi dall'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo e, comunque, soggetta alla vigilanza del MEF. L'attività erogativa finanziata dal risparmio d'imposta, dunque, può essere svolta secondo le predette ordinarie modalità seguite dalle FOB per attestare il perseguimento di propri scopi istituzionali, che non richiedono necessariamente la previa specifica identificazione di un progetto da finanziare;
- C) la disposizione di cui al comma 47 dell'articolo 1 della legge n. 178 del 2020 si rivolge esclusivamente alle FOB, mentre quella di cui al comma 46 riguarda gli enti non commerciali diversi dalle FOB. Considerato che le FOB hanno già concordato con il MEF le modalità di gestione contabile e amministrativa del risparmio di imposta e dei suoi impieghi e accantonamenti, con l'obiettivo di offrire chiarezza e trasparenza in merito alla destinazione e all'utilizzo del medesimo, si conclude che alle FOB non si applichino i chiarimenti previsti sul punto dalla circolare n. 35/E del 2023, risultando sufficiente il rispetto delle modalità operative concordate al riguardo con il MEF, e non essendo necessario che la destinazione del risparmio risulti da apposita decisione dell'organo amministrativo competente delle FOB.

Aggiornamento della situazione delle azioni legali in corso

Di seguito viene riportato l'aggiornamento dello schema delle azioni legali, che la Fondazione ha provveduto a promuovere, che ne definisce la natura e lo stato di attuazione.

Causa civile R.G. 2596/24 c/Unione Banche Italiane (UBI) e Banca d'Italia, Suprema Corte di Cassazione	<u>Respinto nostro</u> <u>appello in data</u> <u>17.7.23.</u>	Causa volta ad ottenere il risarcimento dei danni patiti in conseguenza della decisione di aderire all'aumento di capitale del febbraio/marzo 2012 deliberato da Banca delle Marche s.p.a..
---	---	---

Contenzioso Agenzia delle Entrate

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, con a tema il diniego al rimborso dei crediti Irpeg, chiesti a rimborso nelle dichiarazioni dei redditi presentate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi nei periodi d'imposta 1993-1994-1995-1996-1997-1998, per l'importo complessivo di Euro 2.391.528,04, dopo la sentenza n. 49/2022, depositata in data 17 gennaio 2022, con la quale la Commissione Tributaria Regionale per le Marche sez. n. 1 "respinge l'appello dell'Ufficio e conferma con diversa motivazione la sentenza di primo grado, la Sezione Tributaria della Corte di Cassazione, con la sentenza n. 5914/2025 depositata in data 5 marzo 2025, ha così deciso: *"Accoglie il ricorso principale nei termini di cui in motivazione e, respinto quello incidentale, cassa la sentenza impugnata e rinvia alla Corte di giustizia tributaria di secondo grado delle Marche che, in diversa composizione, si atterrà ai principi qui espressi e provvederà altresì alla liquidazione delle spese di lite del presente giudizio. Con riguardo al ricorso incidentale sussistono i presupposti processuali per dichiarare l'obbligo di versare un ulteriore importo a titolo di contributo unificato, se dovuto"*.

A seguito di tale pronuncia il giudizio è stato riassunto nei termini davanti alla Corte di Giustizia Tributaria delle Marche

Si ricorda che La Fondazione si era attivata con diverse iniziative e strumenti per il recupero delle somme dovute da parte dell'Agenzia delle Entrate, fino alla messa in mora ex art. 70, comma 2, D. Lgs. N. 546 del 1992.

L'Agenzia delle Entrate aveva poi provveduto ad eseguire i seguenti versamenti:

12/04/2024	interessi anno 1994	€ 188.260,09
12/04/2024	interessi anno 1995	€ 183.030,54
12/04/2024	interessi anno 1996	€ 208.952,05
20/05/2024	interessi anno 1997	€ 302.974,14
14/05/2024	interessi anno 1998	€ 206.027,91
12/04/2024	rimborso IRPEG anno 1994	€ 381.288,32
12/04/2024	rimborso IRPEG anno 1995	€ 370.696,82
12/04/2024	rimborso IRPEG anno 1996	€ 459.237,67
20/05/2024	rimborso IRPEG anno 1997	€ 702.551,36
14/05/2024	rimborso IRPEG anno 1998	€ 477.745,87
TOTALE		€ 3.480.764,77

10/03/2025	interessi anno 1994	€ 137.262,51
10/03/2025	interessi anno 1995	€ 111.207,65
10/03/2025	interessi anno 1996	€ 132.603,45
10/03/2025	interessi anno 1997	€ 184.418,25
06/02/2025	interessi anno 1998	€ 84.799,88
TOTALE		€ 650.291,74

Per un totale di € 4.131.056,51.

Le somme riscosse, in via prudenziale, erano state rese indisponibili e investite nei seguenti titoli:

ACQUISTI BTP	importo
BTP 14/05/20230 step up cum 3,35% per i primi 3 anni , 3,90% per i successivi 3 anno sottoscritto il 14/05/2024 - tasso netto 2,9312)	€ 1.792.000,00
BTP 01/08/2029 3% (sottoscritto il 10/06/2024) tasso netto 2,625%	€ 669.079,00
BTP 15/09/27 2,95% (sottoscritto il 10/06/2024) tasso netto 2,5812%	€ 670.938,02
BTP 01/07/2034 3,85% (sottoscritto il 10/06/2024) tasso netto 3,3687%	€ 334.574,46

BTP 01/10/2039 4,15% (sottoscritto il 26/03/2025) tasso netto 3,63125%	€ 707.983,60
TOTALE	€ 4.174.575,08

La Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi ha presentato in data 4 agosto 2023 ricorso contro l'Agenzia delle Entrate di Ancona per ottenere i rimborsi del 50% dell'Ires versata negli anni d'imposta 2016-2017-2018-2019.

In data 5/12/2024 l'Agenzia delle Entrate ha espresso diniego al reclamo, pertanto la Fondazione si è costituita in giudizio in data 28 dicembre 2023.

La Corte di Giustizia Tributaria di primo grado di Ancona, con sentenza del 25/3/2024, depositata in data 19/7/2024 ha respinto il ns ricorso.

La Fondazione, convinta delle proprie ragioni, provvederà a presentare ricorso.

Per le stesse motivazioni, la Fondazione in data 1 agosto 2023, ha presentato istanze di rimborso Ires per gli anni 2020-2021. Non avendo avuto riscontro da parte dell'Agenzia delle Entrate, procederà a presentare ricorso anche per queste due annualità.

Patrimonio finanziario

La gestione del patrimonio e le strategie di investimento attuate sono sempre ispirate a criteri di trasparenza, diversificazione e conservazione del patrimonio. Il Consiglio di Amministrazione ha operato per ottenere da un lato un flusso cedolare e distributivo adeguato alle necessità operative ordinarie della Fondazione e dall'altro per avere una maggiore redditività degli investimenti che permetta, ove possibile, un flusso di erogazioni costante nel tempo.

Alla data odierna, esclusi gli impieghi di cui al paragrafo "contenzioso agenzia delle entrate", gli investimenti finanziari della fondazione, tutti immobilizzati, sono:

Buoni del Tesoro Poliennali	€	7.300.000	39,45%
Azioni	€	4.706.157	25,43%
Polizza Multiramo Banca Generali	€	6.500.000	35,12%
Totale	€	18.506.157	100,00%

Alla data attuale la Fondazione rispetta i parametri imposti dal Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015.

Conto Economico esercizio 2025

Il documento programmatico per il 2026 è stato redatto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza temporale. Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nel suindicato prospetto rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

CONTO ECONOMICO – ESERCIZIO 2025		
Proventi		1.211.448
- Dividendi e proventi assimilati	528.668	
- Interessi e proventi assimilati	627.793	
- Affitti attivi	37.329	
- Proventi straordinari	17.658	
Spese di funzionamento e altri oneri		700.036
- Compensi per Organi Statutari	100.000	
- Personale dipendente	250.000	
- Consulenti e collaboratori esterni	65.725	
- Commissione di negoziazione	400	
- Ammortamenti	37.487	
- Accantonamenti	118.842	
- Altri oneri	127.583	
Imposte		132.690
Accantonamento ex articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020		63.440
AVANZO DI ESERCIZIO		315.282
Destinazione dell'avanzo		220.697
- Accantonamenti per copertura disavanzi pregressi	188.460	
- Accantonamento alla Riserva obbligatoria	25.364	
- Accantonamento al Volontariato	6.306	
- Accantonamento iniziative comuni	567	
RESIDUO A DISPOSIZIONE		94.585
Utilizzo Fondo ex articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020		63.440
Utilizzo Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti		298.975

DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA	457.000
---	----------------

L'avanzo di esercizio, al lordo dell'accantonamento previsto dalla nuova normativa in tema di tassazione dei dividendi (articolo 1, comma 44 della Legge n. 178 del 2020), è stimato in € 315.282.

Detto avanzo dopo la destinazione alla copertura delle perdite pregresse, alle riserve obbligatorie, all'accantonamento al volontariato e iniziative comuni, pari ad € 220.697, viene destinato a sostenere l'attività istituzionale del 2026, a cui si aggiungerà l'utilizzo di fondi per le erogazioni nei settori rilevanti già esistenti per € 298.975.

LA PROGRAMMAZIONE DEL 2026

Come già si ebbe modo di precisare nei precedenti Documenti Programmatici, la Fondazione, anche in aderenza all'indirizzo espresso dall'ACRI con lettera del 17 gennaio 2013, imposta la propria attività programmatica non già sulla base dei proventi attesi, bensì sulla base dei proventi effettivamente conseguiti.

La situazione sopra rappresentata comporta che l'attività di programmazione relativa al 2025 sarà finanziata con il fondo ex articolo 1, comma 44 Legge n. 178 del 2020, destinato al settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza, con l'avanzo di esercizio del 2025 e con l'utilizzo dei fondi erogazioni nei settori rilevanti preesistenti.

Alla luce di tali criteri ed orientamenti, il presente Documento programmatico previsionale intende illustrare in forma sintetica le linee di operatività e gli obiettivi fissati relativamente all'esercizio 2026.

Qui di seguito verranno quindi illustrate le iniziative che la Fondazione intende sviluppare nel corso del 2026, ripartite tra i vari settori d'intervento.

SETTORE RILEVANTE: EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE, INCLUSO L'ACQUISTO DI PRODOTTI EDITORIALI PER LA SCUOLA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 60.000,00.

L'importo di euro 20.000,00 sarà destinato a due progetti (uno a Jesi ed uno a Senigallia) per il contrasto alla povertà educativa dei NEET e dei disoccupati, e alla dispersione scolastica indirizzata agli studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado.

L'importo di euro 4.000,00 sarà destinato al progetto "Conoscere la Borsa" che è un'iniziativa formativa a livello europeo che attraverso una componente di simulazione borsistica dà lo spunto per avvicinare gli studenti ai temi dell'economia, con affinità e interessi con molte materie formative curriculari e la cui partecipazione potrebbe essere oggetto di "crediti formativi per gli studenti". Ottavo anno di attuazione del progetto, che in Italia è promosso da diverse Fondazioni di origine bancarie.

L'importo di euro 2.000 è destinato ad iniziative di carattere formativo nel campo del digitale, tramite il Fondo per la Repubblica Digitale. L'importo, stabilito dall'ACRI a livello nazionale, è la quota a nostro carico al netto del credito d'imposta.

L'importo di euro 10.000 sarà destinato alle attività nel settore della promozione, valorizzazione e digitalizzazione delle produzioni agricole per il tramite dell'associazione Filiera Futura, associazione promossa dal sistema delle Fondazioni bancarie italiane.

L'importo di euro 20.000 è destinato alla attività di formazione, divulgazione, in ambito di intelligenza artificiale, in collaborazione con le Università Marchigiane, Innovation Hub e aziende marchigiane (cfr. allegata scheda di intervento n. 1)

L'importo di euro 4.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

SETTORE RILEVANTE: ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo annuale di € 285.000,00.

L'importo di € 105.000,00 sarà destinato ad uno specifico progetto generale proprio della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi per l'anno 2026 e più precisamente:

- per la gestione e manutenzione delle sale museali, del museo numismatico e caveau, dell'archivio storico, della biblioteca di nicchia, della sala per convegni e conferenze, della sala per mostre artistiche allestite presso Palazzo Bisaccioni/Casa Galvani, compreso il personale esterno, presumibilmente per un costo di euro 50.000,00;

- promozione del patrimonio artistico culturale del territorio e digitalizzazione dei libri storici del Fondo Angeletti, presumibilmente per un costo di euro 55.000,00. (cfr. allegata scheda di intervento n. 2)

L'importo di € 15.000,00 sarà destinato alla realizzazione di mostre in collaborazione con il Comune di Senigallia, da realizzare presso Palazzo del Duca e Palazzetto Baviera del Comune di Senigallia durante l'anno 2026, con l'intento di promuovere nel territorio di riferimento iniziative culturali di altissimo livello.

L'importo di € 10.000,00 sarà destinato alla realizzazione di mostre ed iniziative in collaborazione con il Comune di Falconara Marittima, con l'intento di promuovere il territorio.

L'importo di € 150.000,00 sarà accantonato per l'eventuale restauro ex Chiesa di "San Luca" di Jesi (cfr. allegata scheda di intervento n. 3)

L'importo di euro 5.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

SETTORE RILEVANTE: VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore viene stabilito un intervento complessivo di € 110.000,00.

L'importo di euro 70.000,00 sarà destinato, tramite bando pubblico, a progetti presentati da associazioni di volontariato.

Descrizione del progetto

Bando pubblico, beneficiari enti del volontariato, per iniziative volte al sostegno dei bisogni primari e a realizzare azioni positive nei confronti dei minori e/o delle categorie disagiate, del contrasto alla povertà, dell'emarginazione e del disagio dei cittadini.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, associazioni di volontariato del territorio.

Eventuali importi non deliberati in sede di Bando possono essere utilizzati dal Consiglio di Amministrazione sempre nello stesso settore.

L'importo di euro 30.000,00 sarà destinato, tramite bando pubblico, a progetti presentati dalle Parrocchie.

Descrizione del progetto

Bando pubblico, beneficiari le parrocchie, esclusivamente per lavori di rifunzionalizzazione e messa a norma di locali ad uso "Oratorio Parrocchiale"

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Parrocchie del territorio.

Eventuali importi non deliberati in sede di Bando possono essere utilizzati dal Consiglio di Amministrazione sempre nello stesso settore.

L'importo di euro 10.000,00 sarà a disposizione del Consiglio di Amministrazione per sopperire alle esigenze urgenti che si manifesteranno sul territorio.

Fondo per iniziative della Consulta Marchigiane

Con il prossimo anno si darà avvio a delle progettualità comuni con le altre Fondazioni di origine bancarie delle Marche, a tale scopo si prevede una spesa di € 2.000.

Stante l'attuale situazione precaria di liquidità, si ribadisce che la Fondazione per l'anno 2026 svolgerà attività istituzionale nei soli settori Educazione istruzione e formazione, Arte attività e beni culturali e Volontariato, Filantropia e beneficenza, mentre si è ritenuto opportuno di non stanziare contributi nei settori, Salute Pubblica, medicina preventiva e riabilitativa ed Assistenza agli Anziani.

I competenti Organi della Fondazione - in caso di necessità, e comunque nel rispetto delle linee strategiche di programmazione previste per il 2026 - sono facoltizzati, in corso d'anno, ad operare le opportune variazioni delle risorse destinate a ciascun settore. Tali variazioni potranno avvenire attraverso il passaggio di risorse all'interno dei vari settori, sempre che ciò non pregiudichi l'attività programmata.

ALLEGATI

SCHEMA DI INTERVENTO N. 1

Settore Educazione, Istruzione e Formazione

“Formazione e divulgazione dell’Intelligenza Artificiale”.

Descrizione del progetto

Il progetto si concretizza nella costituzione di un Ente, con altri soggetti promotori, ed ha come finalità la promozione capillare della cultura dell'intelligenza artificiale attraverso percorsi di formazione qualificata, attività di ricerca applicata e programmi strutturati di trasferimento tecnologico. L'obiettivo è facilitare lo sviluppo e la diffusione di buone pratiche che possano guidare un'adozione responsabile dell'AI in tutti i settori della società marchigiana, dal mondo produttivo alla pubblica amministrazione, dal terzo settore al sistema educativo. Il progetto colma una significativa lacuna nel panorama regionale marchigiano: l'assenza di organizzazioni strutturate dedicate specificamente alla promozione e allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. L'analisi settoriale rivela una frammentarietà delle iniziative esistenti, caratterizzate da interventi sporadici e non coordinati che limitano l'efficacia complessiva dell'ecosistema innovativo regionale. Particolarmente rilevante è la mancanza di network organizzati che aggregino gli imprenditori attivi nel settore AI, creando un vuoto nella capacità di fare sistema e di sviluppare sinergie territoriali. Questa dispersione delle competenze e delle risorse rappresenta un freno significativo per le Marche nel posizionarsi competitivamente nel panorama nazionale dell'innovazione tecnologica. La nascita di questo ente si configura quindi come una risposta strategica a questa carenza strutturale, con l'obiettivo di colmare il gap attraverso un approccio sistemico che integri formazione, ricerca e trasferimento tecnologico in un'unica realtà organizzativa capace di coordinare e amplificare gli sforzi del territorio. La sua azione si concentra su cinque macro-aree strategiche:

- la promozione della cultura dell'AI attraverso l'organizzazione sistematica di eventi divulgativi, conferenze pubbliche e workshop specialistici rivolti alla cittadinanza. In questo ambito, particolare attenzione viene dedicata allo sviluppo di programmi educativi innovativi per le scuole di ogni ordine e grado, alla creazione di contenuti informativi accessibili che illustrino in modo chiaro i benefici e i potenziali rischi dell'intelligenza

artificiale, e alla promozione dell'alfabetizzazione digitale come strumento fondamentale per l'inclusione tecnologica.

- Il secondo pilastro dell'azione fondazionale è rappresentato dall'etica e dall'AI responsabile, dimensione cruciale che pervade tutte le attività dell'ente.
- Il trasferimento tecnologico costituisce la terza area strategica, focalizzata sulla facilitazione delle collaborazioni tra il mondo accademico, i centri di ricerca e il sistema produttivo regionale.
- La quarta dimensione dell'intervento riguarda l'adozione dell'intelligenza artificiale nei diversi settori della società marchigiana. Dalle imprese, al terzo settore, dove l'azione si concentra sullo sviluppo di progetti innovativi che utilizzino l'AI per migliorare i servizi sociali e assistenziali. Per la pubblica amministrazione, il supporto si articola nell'accompagnamento verso la digitalizzazione e l'automazione intelligente dei servizi ai cittadini.
- La quinta area strategica è dedicata alla valorizzazione delle eccellenze territoriali attraverso la documentazione e la promozione sistematica dei casi di successo sviluppati nel territorio marchigiano. La creazione di una rete strutturata di best practices locali, l'organizzazione di premi e riconoscimenti per l'innovazione basata sull'AI e lo sviluppo di un osservatorio permanente sulle trasformazioni digitali in corso completano questo ambito di intervento.

La sede legale ed operativa sarà presso la sede della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, in piazza Colocci n. 4.

Motivazioni del progetto

Promuovere nel territorio di riferimento l'uso dell'Intelligenza Artificiale

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Università Marchigiane, Innovation Lab, aziende.

SCHEMA DI INTERVENTO N. 2

Settore Arte, Attività e Beni culturali:

“Gestione attività culturale della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi”

Descrizione del progetto

Attività annuale attinente la gestione della programmazione delle iniziative culturali messe in atto direttamente dalla Fondazione Carisj e che si estrinsecano attraverso le seguenti iniziative di settore:

- Convegnistica realizzata con l'utilizzo della sala interna di Palazzo Bisaccioni/Casa Galvani;
- Allestimento di iniziative per mostre di pittura, di scultura, fotografiche ed altre tecniche espressive, nelle sale al piano terra di Palazzo Bisaccioni;
- Attività delle due quadrerie di arte antica e di arte contemporanea, sia per la loro apertura giornaliera al pubblico, che per l'acquisizione, il noleggio (attraverso contratti di comodato) e/o esposizione di nuove opere;
- Attività museo numismatico e caveau;
- Attività della biblioteca
- Attività relativa alla gestione interna e alla fruizione esterna dell'archivio storico, compreso l'archivio delle foto d'epoca;
- Attività di promozione del patrimonio artistico culturale del territorio;
- Gestione ed iniziative della sala dell'ascolto della musica;
- Progetto proiezione visual mapping;
- Laboratori didattici;
- digitalizzazione libri antichi provenienti dalla donazione della Collezione Sergio Angeletti.

Motivazioni del progetto

Promuovere nel territorio di riferimento le iniziative culturali.

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi

SCHEDA DI INTERVENTO N. 3

Settore Arte, Attività e Beni culturali:

Restauro ex Chiesa di “San Luca” di Jesi

Descrizione progetto

Dando seguito ai precedenti passi tracciati nel Consiglio di Amministrazione e dall'Amministrazione Comunale di Jesi, dove si è ottenuta in data 14/3/2022 l'autorizzazione dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Ancona e Pesaro e Urbino al restauro e risanamento conservativo, sono proseguite le interlocuzioni con il Comune al fine di prendere in comodato pluriennale la ex Chiesa di San Luca o Sant'Agostino e siamo in attesa di ricevere adesione ufficiale dalla Giunta Comunale.

Per la fondazione può essere un'opportunità per i seguenti motivi:

- Accesso a uno spazio fisico storico e di pregio
- Promozione culturale e valorizzazione del patrimonio: l'edificio ha valore storico e artistico, la fondazione può contribuire alla sua conservazione e valorizzazione, trasformandolo in un centro di cultura e arte per la comunità.
- Maggiore attrattività per il pubblico e stakeholder: La possibilità di avere uno spazio stabile per eventi culturali può aumentare l'appeal della fondazione, attirando un pubblico più vasto e potenzialmente nuovi enti e persone che hanno interesse al progetto.
- Sostenibilità delle attività: Il comodato d'uso riduce il rischio finanziario legato alla gestione di uno spazio, permettendo alla fondazione di concentrarsi maggiormente sulla progettazione e realizzazione di attività culturali, senza l'onere di dover sostenere costi fissi elevati.
- Rafforzamento della comunità locale: Un luogo dedicato alla cultura può diventare un punto di riferimento per la comunità locale, facilitando la collaborazione con altre realtà culturali e sociali e creando una rete di relazioni che arricchisce l'offerta culturale della zona.
- Opportunità di sviluppo di progetti educativi e didattici: L'edificio può ospitare corsi, laboratori, workshop, mostre e altre attività educative che coinvolgano scuole, università e altre istituzioni.
- Possibilità di usufruire di sgravi fiscali e incentivi: In alcuni casi, gli edifici destinati a scopi culturali possono beneficiare di sgravi fiscali o incentivi pubblici, es. art-bonus.
- L'investimento complessivo verrebbe realizzato in un triennio, per un importo all'incirca di € 300.000.

- Miglioramento della visibilità e del network: La fondazione può entrare in contatto con altre organizzazioni culturali, istituzioni pubbliche e private, e altre realtà che potrebbero contribuire al successo delle proprie iniziative.

Motivazioni del progetto

Prendere in comodato d'uso un edificio per attività culturali offre vantaggi economici, organizzativi e sociali, consentendo alla fondazione di rafforzare la propria missione culturale e di diventare sempre più un punto di riferimento per la comunità

Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti nel progetto

Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi, Comune di Jesi